ta? Lo sa che andando avanti con il presente sistema sociale in cui ogni uomo tenta di soverchiare l'altro, ogni gruppo di combattere l'altro, ogni nazione di abbattere la nazione rivale nella produzione e nel commercio andiamo per forza incontro ad altre guerre, ad altri massacri?

— Purtroppo, in questo ha ragione.

— Noi intendiamo imparare ai padroni che, dal momento che tutto ha fine, deve finire anche il loro dominio e la loro opera sfruttatrice. Speriamo di farglielo capire senza ricorrere a mezzi estremi; ma se questi si rendessero necessari dovremo, anche noi donne, farci l'animo forte e pensare che i nostri figli, scampati dalle trincee, hanno ragione di volere impedire, con ogni mezzo, che si prolunghi uno stato di cose che ci è largo solamente di miseria e guerre.

— Mah, quando penso al mio povero Nando, mi viene quasi da dar ragione ai socialisti....

— Peccato che la nostra ragione viene riconosciuta solamente quando il male è fatto! Ci pensi bene a quanto le ho detto e veda un po' se non ho ragione anche in tutto quanto le dicevo prima.

— Eh, veramente non ha tutti i torti.

— Dunque ecco i soldi e scappo perchè tra breve comincia il mio turno. Arrivederla.

— Arrivederla e.... così da buone vicine, se le mancasse qualche soldo.... venga pure.... senza soggezione: dove si può aiutare....

— Oh, grazie! Mi convinco sempre più che la maggior parte delle persone ci dà torto perchè ha delle idee false. Faccio bene io a parlare appena mi capita l'occasione.

MAC.

Il sonno dei bimbi

Sa nessuno di dove venga il sonno che aleggia sugli occhi del bimbo? Sì. Si dice che abbia la sua dimora là, in un villaggio fatato, ove, tra le ombre della foresta debolmente illuminata dalle lucciole, pendono due timidi fiori incantevoli. Di là il sonno viene a baciare gli occhi del bimbo.

Il sorriso che ondeggia sulle labbra del bimbo quando dorme, sa nessuno dove nacque? Sì, si dice che un giovane pallido raggio di luna crescente toccasse il lembo di una leggera nuvola autunnale, e così, nel sogno di un mattino bagnato di rugiada, per la prima volta nacque il sorriso; il sorriso che ondeggia sulle labbra del bimbo che dorme.

La dolce e tenera freschezza che fiorisce sulle membra del bimbo, sa nessuno dove si nascose per tanto tempo? Sì, quando la madre era ancor giovanetta lo portava nel suo cuore inondato dal mistero delicato e tacito dell'amore: di là sbocciò la freschezza dolce e tenera che fiorisce sulle membra del bimbo.

TAGORE.

Il bilancio di un'operaia

Un grembialone da lavoro	L.	40
Un paio di zoccoli per stabilim.	»	5
Totale	L.	45
Paga giornaliera fissa e percentuale	L.	7
Giorni di lavoro		6
Guadagno settimanale	L.	42

Potrei guadagnare qualche cosa di più, ma più produco e meno guadagno perchè se oltrepasso quella data percentuale, diminuisce il prezzo del cottimo, per modo che la mia giornata non può oltrepassare detta paga.

Il nostro padrone ci dava, per regalo, l'acqua con l'anice, ma incominciato l'ostruzionismo ci ha tolto anche quella.

E poi dicono che le operaie fanno lusso e spendono tutto quello che guadagnano!

E quello di una pescecana

Grand Hôtel Lido (Venezia):		
6 giorni di pensione a L. 150	L.	900
6 bottiglie Champagne a L. 175	»	450
Per uso del motoscafo	»	100
Manicure giornalieria a L. 15 per 6 giorni	»	90
Parrucchiere giornaliere a L. 15 per 6 giorni	»	90
6 Toilette a L. 50 (cioè massaggi con rulli elettrici per togliere le rughe, creme e ciprie, a applicazioni per rinvigorire)	»	300
Alla stireria per aver rinfrescato sei abiti da sera a L. 150	»	900

Spesa settimanale: Totale L. 2770

Lavoro settimanale: 3 lunghe soirée nell'Hôtel; una faticosa visita alla mostra d'arte a Venezia; 4 bagni senza interesse.

Sono in realtà troppe le spese: non si potevano concedere alle operaie L. 2 *di aumento!*

CORRISPONDENZE

MILANO. — Il G. F. S. riunito in assemblea il giorno 10 settembre prendeva atto ed approvava la deliberazione di rinviare il Convegno Nazionale ad epoca da destinarsi, per non distogliere le compagne dalla partecipazione alla lotta dei metallurgici e votare all'unanimità l'o. d. g. comparso sull'*Avanti!* del 12 corrente.

Stabiliva di formare, anche fra le organizzate, squadre femminili pronte a qualsiasi azione, perchè il contributo all'agitazione fosse più efficace. Gran numero di organizzate risposero all'appello.

Deliberò inoltre di costituire un drappello sanitario femminile ed anche a questa iniziativa le compagne e le organizzate risposero con entusiasmo.

*

GARDONE VAL TROMPIA. — Il giorno 2 settembre in seguito a violento morbo che non perdona cessava di vivere la nostra carissima compagna di fede *Villa Giuseppina* a soli 23 anni.

La solenne manifestazione d'affetto resale in occasione dei funerali valga a lenire il grave cordoglio della sua sconsolata famiglia.

Alla cara compagna perduta tutti i fiori rossi del nostro cordoglio. Sia il suo esempio incoraggiamento e guida e la sua Fede risplenda sempre nell'animo di tutte le donne proletarie.

*

SAVONA. — La Conferenza della carissima compagna Zanetta tenuta al Teatro Politeama Garibaldi il 31 agosto, ha lasciato a Savona una grande e buona impressione.

L'attesa della compagna Abigaille Zanetta a Savona era vivissima. L'elemento femminile era largamente rappresentato, e seguì il valoroso discorso con grande attenzione ed entusiasmo. La nostra grande oratrice trattò il tema: « I doveri della donna dell'attuale momento politico ».

La sua elegante oratoria incatenò il numeroso uditorio per più di un'ora e fu davvero applauditissima.

Terminata la conferenza, il pubblico entusiasta e commosso, volle attenderla all'uscita dove fu da compagni e compagne molto complimentata. Prima di lasciarla vollero la promessa di poterla riudire altre volte. Alla carissima Abigaille Zanetta vada da queste colonne i nostri vivi ringraziamenti. — *Maria Lavagna.*

PROPAGANDA FEMMINILE
nella provincia di Caltanisetta

RIESI, 31 agosto 1920.

Giunta da Caltanisetta a Barrafranca, dove qualche giorno prima mafia e polizia associate, imprigionavano i nostri compagni e incendiavano la sezione socialista, chiesta con insistenza dal popolo, la compagna Agostini diretta a Mazzarino si fermò per parlare alle donne. Disse del dovere d'organizzazione per le donne che condividono le fatiche e la miseria dell'altro sesso.

Interrotta dagli applausi, perorò la rivendicazione del proletariato, che avverrà quando esso sarà stretto sotto il vessillo rosso simbolo di libertà e di giustizia. Dopo una lunga ovazione, rivolgendosi alle donne accorse, parlò della Russia; spiegò il regime sovviettista che governa quel popolo eroico. Trattò la quistione del divorzio e dimostrò le menzogne dei preti che invece di predicare la pace propagano l'odio fra i popoli, e che durante la guerra, invece di spiegare alle donne le infamie dei governi borghesi, inneggiavano alla guerra e benedicevano i cannoni, le munizioni e le mitraglitrici che servivano ad uccidere il popolo. Ottima propaganda.

A Mazzarino, alla Camera del Lavoro, la compagna Viola Agostini ringraziò per l'accoglienza ricevuta ed ebbe forti e vibrate parole di protesta contro il governo ed il pescecanismo siciliano che tiene il popolo in condizioni inferiori del popolo che vive nel continente.

All'indomani sulla piazza principale in un comizio di migliaia di lavoratori dei campi, essa raccomandava agli uomini di portare la loro voce alle donne assenti e spiegò in quale condizione igienica viva il proletariato siciliano e disse come le maggiori conseguenze ricadono sopra la donna ed i bambini costretti ad abitare in case insalubri, fonte di tante malattie.

Non possiamo dare la relazione dell'opera della nostra cara compagna in questa provincia poichè molte cose disse l'oratrice e per intiero spiegò in ogni posto il nostro programma, la quistione del divorzio e la calunnia dei preti.

Onorò della sua presenza Riesi, ove parlò tre volte ad un popolo che religiosamente l'ascoltava. Partì dopo due giorni per Sommatino come pare era partita dopo due giorni da Mazzarino.

A Sommatino tenne un lunghissimo e grande discorso lasciando lo stesso entusiasmo degli altri paesi. Chiesta dai compagni parlò nella Sezione che possiamo dire d'essere stata da essa battezzata.

Il proletariato agricolo e minerario della provincia si ridesta, ma è necessario l'opera di uomini e donne volonterose che sappiano sorreggerlo nelle lotte asprissime contro il feudalismo locali che ha per suoi sgherri la mafia e per appoggio il governo, e guidarlo verso una forte organizzazione di classe che saprà strappare, in nome del Socialismo, terre e miniere al privilegio padronale e renderli mezzi di educazione e di benessere per tutti i lavoratori.

Giuseppe Butera.

Piccola Posta

MILANO - (*Falco*). — Ditemi: dov'è la « lotta di classe » nella vostra Conferenza « La Donna nuova nell'Italia nuova »? Volete un consiglio? Procurate di vivere la vita delle masse proletarie, operaie e contadine e poi scrivete come il cuore detta. Eviterete... molte sconclusioni e non scriverete più una Conferenza per signorine malate... d'accidia e... d'altro. Avete inviato anche uno « Studio preparatorio per una campagna di propaganda femminista». Ma non lo sapete che siamo *socialiste* e che il nostro programma è *solo* quello del partito socialista nell'ambito del quale solamente operiamo? Che ci venite a parlare della costituzione di un grande partito nazionale femminista ecc ecc.? Ma pare che abbiate bisogno di chiarir molto, ma molto, le idee.

... - (*Giovini*). — Mandate il vostro indirizzo. Pubblicheremo.

REGGIO EMILIA - (*Federazione Provinciale Giovanile*). — Ricevuto l'elenco. Grazie. Attendiamo il seguito.

ALESSANDRIA - (*Federazione Giovanile Socialista*). — Le corrispondenti per ora non hanno tessera. Mandate ugualmente.

RIESI (Caltanisetta) - (*Segretario Unione Socialista Riesina*). — Spero comprenderete le ragioni dell'avere mutilata la vostra lunga corrispondenza: troppa rèclame per quello che è semplicemente un dovere. Saluti a voi e ai compagni di tutta la zona.

INVERNIZZI GIUSEPPE, *Gerente resp.*
Tipografia della Società Editrice *Avanti!*
Milano, Via S. Damiano, 16.

Voci dalle Officine e dai Campi

Domanda

Carissima Romilda,

Sono un'operaia appartenente alla gran massa sfruttata.

Da parecchio tempo, leggendo giornali socialisti e intervenendo a comizi, il mio stato d'animo si è cambiato repentinamente; da bigottina che ero sono divenuta socialista. Quando però sin da bambini si cresce professando certe idee, state infuse nell'animo con la dolcezza della mamma, non è facilissimo, che al manifestarsi di altre, quelle spariscano senza lasciar di loro qualche po' di residuo.

Appunto per un'incertezza che non riesco a chiarire, approfitto della tua gentilezza per avere una spiegazione a mezzo del nostro giornale, come di sovente ne ho letto di varii sensi.

Trovandomi con un compagno al lavoro ebbi occasione di iniziare una piccola discussione sul tema:

« Il socialismo e la religione ». Il mio compagno mi espose le proprie idee, disse di essere socialista, nemicissimo dei preti (questi però non li deserta per vecchia tradizione di famiglia), ma amante e professante la religione perchè, disse infine: La religione è un vincolo necessario per tenere affratellato e civile la popolazione.

Le sue parole destarono in me vecchi confusionismi ed incertezze; dimmi cara compagna, è veramente indispensabile il vincolo della religione per tenere affratellata e civile la popolazione?

Ti ringrazio se vorrai togliermi da quest'incubo e sarai gentile di darmi una spiegazione.

tua *Marta G.*

Risposta

Cara Marta,

Permettimi di risponderti con una domanda:

Credi tu che il socialismo per essere... il socialismo non debba, nè possa, fermarsi alle porte della tua città, o della tua provincia, o della nostra nazione, ma affermarsi in tutto il mondo presso tutti i popoli, anche i più lontani e diversi da noi?

Se lo credi, come non vi può esser dubbio, non ti pare che sia un ostacolo, anzichè un beneficio, il fatto che questi popoli sono vincolati a tradizioni o credenze religiose?

Fammi il favore di meditare questa recente statistica sulle religioni che vi sono nel mondo:

447.080.158 aderenti alla religione cristiana.
256.600.000 al confucianismo.
190.030.000 all'indianismo.
176.831.372 all'islamismo.
147.900.000 ad buddismo
118.129.470 a varie altre confessioni.

Senza risalire ai secoli scorsi in cui i popoli si dilaniarono orrendamente tra di loro in nome della religione ed in cui si ricordano papi e contro papi imporre col ferro, col fuoco, colle stragi orrende la supremazia d'una religione, noi non possiamo nasconderci che ancora oggi la religione impedisce il vero affratellamento dei popoli; vi sono razze perseguitate ed uccise (come gli ebrei, gli armeni, ecc.), in nome e per conto del pregiudizio religioso.

Ogni religione, e tu vedi quante sono senza contare le minori, ritiene d'essere la sola vera, la sola giusta, la sola che proviene da Dio e come tale trova la giustificazione a qualunque opera per affermare e consolidare il proprio dominio. Se, come dici, hai frequentate le chiese cattoliche, ricorderai d'essere stata spesso volte invitata a qualche « preghiera speciale per *lo sterminio* dei nemici della nostra santissima religione ». Dunque necessita liberarci da tutte le religioni del passato che hanno impedito, e impediscono, che i popoli diventino veramente fratelli su questa terra che essi hanno, sin qui, bagnata di tanto inutile quanto prezioso sangue. Non è da ritenersi troppo difficile pedchè il fattore economico scalza ogni giorno troni e chiese.

Non comprendo bene cosa volesse dire quel compagno affermando che la religione è necessaria per tenere civile la popolazione. Forse voleva dire « morale ». Ma è bene tenere presente che se nessuno può seriamente mettere in dubbio il valore della morale religiosa perchè essa esprime un profondo bisogno dello spirito individuale, è altresì vero che la *morale*, cioè quelle norme che la le detta o impone ad ogni uomo nei rapporti coi suoi simili e nel concetto di bontà, giustizia, compassione, ecc., è anteriore alla religione. Furono i popoli a creare le religioni: esse, attraverso ai tempi, furono il riflesso dell'indole e della cultura dei popoli e degli individui, mutando col mutare delle culture stesse.

I Figiani, popolo sanguinario, adoravano divinità concepite come sanguinarie. Certe popolazioni di pelle scura dipingono in nero rozze immagini del loro Dio. I Greci diedero alle loro divinità un carattere estetico perchè tale era il loro sentimento.

Il pensiero religioso è dunque in relazione coll'individuo che lo professa e poichè il sentimento religioso non è, per sè stante, fondamento di morale va da sè che non cessano d'essere morali, probi, virtuosi coloro che non hanno una vera e propria fede religiosa. E poichè l'uomo è il frutto dell'ambiente in cui nasce, vive, lotta, è certo che il socialismo, e solamente il socialismo, potrà essere fonte di vera religione, di vera morale perchè distruggerà tutta quell'impalcatura economica e sociale che costringe spesso l'uomo, anche quello che crede in Dio e s'inginocchia davanti alle sacre immagini, ad essere il Caino del proprio fratello e che, nell'egoismo proprio o della famiglia, lo fa mentitore, vile, ladro.

Rasserena dunque lo spiriti, turbato dalle voci o dal sussurro del passato, cara compagna: andando verso il socialismo andiamo verso il vero affratellamento dei popoli, verso la vera civiltà morale e religiosa.

Saluti affettuosi

Romilda.